**CORSO CITTA’ D’ARTE D’ITALIA**

Palosco martedì 8 novembre 2022

<<***CITTA’ DEL VATICANO>>***

1. **Il Colle Vaticano** (dall’ etrusco “vaticinium” -Aulo Gallio-) esterno alle “mura aureliane” (271 d.C.), che fu possedimento di **Agrippina** (figlia di Agrippa, committente del Panteon nel 27. a.C. ) e poi di suo figlio Caligola e di suo nipote **Nerone,** che vi eresse il circo con l’obelisco al centro della spina, diventò dal I° sec. d.C. area cimiteriale, a cominciare con la **sepoltura di S. Pietro** presto accompagnato da sepolture sia cristiane sia pagane (vicino era l’antico tempio “**Frigianum**” della dea Cibele restaurato da Giuliano l’Apostata nel IV° sec. d.C.).
2. Sulla tomba di S.Pietro (martirizzato vicino al Circo neroniano tra il 64 e il 67 d.C. –dopo l’incendio, che doveva consentire in quell’area l’edificazione della “Domus aurea”, del quale furono incolpati i cristiani-) fu innalzata la **basilica di Costantino** (320-326 d.C.) consacrata da papa Silvestro (sotto ad essa gli scavi ordinati da Pio XII -1940-1957- riportarono in luce la tomba originaria).
3. La zona che circonda la basilica costantiniana diventò<<**città leonina**>> dopo che papa “Leone IV”, in seguito al saccheggio dei Saraceni dell’ 846 d.C., la dotò di una poderosa cinta comprensiva del borgo**Santo Spirito** (presso l’ansa del Tevere) per l’assistenza ai pellegrini **Sassoni** e poi **Franchi** che vi giungevano dalla via Francigena e dal Tevere.
4. Prima della piacentiniana**Via della Conciliazione** (1931- 1950) si giungeva alla basilica dalle due strette vie del borgo vecchio (a sud - **Santo Spirito**-) e del borgo nuovo (a nord – **Sant’ Angelo**-).
5. Due secoli prima di Costantino **Adriano** (II° sec.) fece costruire aldilà del Tevere l’ “**Adrianeum**” (oggi Castel S. Angelo) come mausoleo per sé e per i suoi successori (visibile dal “**ponsAelius**” -oggi ponte S. Angelo-): la base quadrata sostiene la torre cilindrica il cui fastigio bronzeo doveva rappresentare sopra una quadriga l’immagine solare e irradiante dell’imperatore Adriano, ma fu sostituita nel VI° sec. la figura di “**S. Angelo**” Michele che rinfodera la spada -dopo la peste di Gregorio Magno- e dalla vicina **campana** che annunciava la misericordia divina dopo le esecuzioni capitali che avvenivano nella piazza sottostante. Con le mura dell’846 Castel S. Angelo ebbe una nuova cinta pentagonale che , a difesa esterna della Città leonina, resta come simbolo di continuità tra la festa della nascita del Sole pagano (incarnato in terra dall’imperatore) celebrata il 25 dicembre e il Natale cristianoche con cristo sostituì il vecchio Sole (Costantino, dal 332 d.C.).
6. Motivazioni ideali ispirarono ogni fase di costruzione della “**Città del Vaticano**”, dalla fondazione della basilica costantiniana alla crescita dei palazzi pontifici (con la biblioteca, i palazzi apostolici e i musei) alla cinta muraria leonina (che protegge e isola la residenza del successore di Pietro e vicario di Cristo) alla legittimazione dello Stato pontificio riconosciuto dall’incoronazione imperiale di **Carlo Magno**la notte di Natale dell’ 800 da **papa Leone III°**: il Vaticano divenne così la “**cittadella”**(**della fede, della sapienza, della bellezza**), proiezione in terra della “**Città celeste**”.
7. La basilica e il palazzo divennero pienamente sepolcro di Pietro e insieme residenza pontificia -in sostituzione di S. Giovanni in Laterano- dopo l’esilio avignonese (1309-1377). A **Sisto IV°** Della Rovere (1471-84) si devono due opere fondamentali: la **Biblioteca Vaticana** (1475) e la **Cappella Sistina** (1484), prima che col nipote **Giulio II°** Della Rovere (1503-1513) avvenisse il radicale “**rinascimento**” con la distruzione della basilica costantiniana e la ricostruzione progettata dall’urbinate **Bramante** a partire dal 1506, sui modelli della basilica di Massenzio (nel “foro”) e del “Pantheon” di Agrippa, interpretati rispettivamente come la <<**pietra diventata testata d’angolo**>>(I lettera di Pietro) e **Città celeste**, dunque sintesi di **Terra e Cielo**, di Justitia e Fides, di Roma imperiale e Roma papale, di Roma occidentale e Roma orientale (la basilica bramantesca aveva la forma della “croce greca”).
8. Nel Palazzo pontificio il papa **Alessandro VI Borgia** -che regnò tra i due papi Della Rovere- aggiunse la Torre Borgia e gli affreschi del Pinturicchio del proprio appartamento. Il successore **Giulio II**, quando rinnovò la basilica, spostò il proprio appartamento al piano superiore affidandone la decorazione -su consiglio dell’urbinate Bramante- a **Raffaello**, che nella “**Stanza della segnatura**” (dei brevi pontifici) lasciò 4 capolavori (anni 1509-1511), corrispondenti ai 4 medaglioni della volta **(Teologia, Filosofia, Poesia, Giustizia): a) “Disputa del SS. Sacramento”** con l’ostensorio alcentro, sotto al “**cielo**” con il Padreterno tra gli angeli e in verticale discendente il Figlio tra gli apostoli e lo Spirito Santo in forma di colomba con raggi solari volti sull’Ostia posta in un altare che mostra ai lati due schiere di eletti (tra cui i 4 dottori della Chiesa latina, i filosofi e i poeti della Scolastica (come Tommaso d’Aquino e Dante laureato) e un vecchio Bramante che comunica le sue istruzioni al giovane Raffaello; **b**) la “**Scuola di Atene**”, che fronteggia la “**Disputa”,** è ambientata in uno spazio architettonico (disegnato dal Bramante secondo il Vasari): presenta al centro **Platone** (ritratto di Leonardo) e **Aristotele** che avanzano nella navata accennando l’uno al Cielo e l’altro alla Terra, mentre al lato sinistro appare la scuola di **Socrate** e al lato destro quella di **Euclide** (ritratto di Bramante) che col compasso insegna geometria ai discepoli(in un angolo Raffaello guarda Tolomeo e Zoroastro con in mano rispettivamente la sfera terrestre e la sfera celeste);**c)**“Il **Parnaso**” con al centroApollo citaredo tra le 9 muse e ai lati Dante e Virgilio e tanti altri poeti e musici; **d)** La “**Giustizia**” rappresentata da **Giustiniano** (che consegna le “Pandette”) e  **Gregorio IX** in ritratto di Giulio II (che istituisce le “Decretali”).
9. La “**Cappella Sistina**” fu affrescata in tre fasi: **a)** la serie della **vita di Mosè** (Vecchia Alleanza) e -di fronte- la serie della **vitadi Cristo** (Nuova Alleanza) realizzate soprattutto da Perugino e Pinturicchio nel 1481-83, cui si aggiunse la serie degli arazzi di Raffaello (ora nella Pinacoteca Vaticana) con la storia delle origini della Chiesa centrate sulla predicazione di Paolo; **b)** la **volta** affrescata da Michelangelo nel 1508-1512 poggiante su Profeti e Sibille nei pennacchi di imposta e i bellissimi nudi su finti plinti e al centro i nove riquadri che raccontano la biblica Genesi (dalla comparsa della luce e delle stelle alla creazione di Adamo alla cacciata dall’Eden al Diluvio all’ebbrezza di Mosè); **c)** il “**Giudizio universale**” (1536-41) che, precedendo e anticipando la cupola, propone una grande **scena inmovimento** che sconvolge i canoni della tradizione rinascimentale e rende presente nel tempo e nello spazio il “Diesirae” dell’Apocalisse: **Cristo giudice è al centro** come un’Apollo solare col braccio piegato nella direzione in cui -sulla destra di lui- gli eletti salgono dalle loro sepolture terrestri svegliati dalla fanfara angelica e -sulla sinistra- i dannati discendono, tutti nudi (Pio VI Medici -1559-65- li farà coprire da Daniele Ricciarelli di Volterra, che si assumerà il nomignolo spregiativo di “Braghettone”).
10. Dopo il “Giudizio”, Michelangelo nel 1546 fu incaricato da **Paolo III Farnese** (1534-49) di completare la basilica (Bramante e Giulio II erano morti nel 1513 all’inizio della ricostruzione): egli modificò il progetto bramantesco ipotizzando un edificio più ridotto in orizzontale e più slanciato in verticale, coperto sopra il tamburo da una cupola nuova di metri 43 di diametro -a doppio guscio di **16 spicchi** con tre ordini di oculi- che doveva costituire al centro di una piazza l’elemento dominante (morto Michelangelo nel 1564, l’opera fu completata da **Domenico Fontana** -l’architetto urbanista di **Sisto V Peretti** -1585-90- che preparò il grande giubileo del 1600).
11. Domenico Fontana è lo zio di **Carlo Maderno** che nel 1607-14 realizzò l’idea di **Paolo VBorghese**(1605-21) di innestare sull’organismo michelangiolesco a croce greca tre nuove arcate terminanti nella facciata con balaustra sormontata da 13 statue (Cristo tra i 12 apostoli). San Pietro dalla rinascimentale pianta a croce greca assunse quella a “**croce latina**” e diventò modello per le chiese della Controriforma (col Vignola, col Della Porta, col Tibaldi…).
12. **G. Lorenzo Bernini** fu incaricato da **papa UrbanoVIII Barberini**(1623-44) di alzare sopra l’altare papale il **baldacchino** (1624-33) su 4 colonne tortili che lasciarono libero lo sguardo del visitatore verso l’abside dove doveva trionfare (Bernini 1656-65) la scenografica “**cattedra di San Pietro**” (in realtà di Carlo il Calvo) voluta da papa **Alessandro VII Chigi**, (1655-67) committente anche della spettacolare **piazza** con quadruplice fila di colonne tuscaniche. Il porticato, che funge anche da prolungamento verso la nuova basilica dei due borghi, assegna alla piazza la funzione di ultimo dei Fori imperiali: è il “**Foro cristiano**” –di nuova forma ellittica- inteso sia come rifugio nel grembo della Chiesa-madre e prefigurazione in terra della patria celeste sia come anfiteatro imperiale con l’obelisco, portato nel 37 d.C. da Caligola da Alessandria nel suo circo Vaticano e qui innalzato dal Fontana, sia come orologio solare che rispecchia nell’ <<Urbe-orbe>> il nuovo eliocentrismo (con le orbite ellittiche recentemente studiate da Keplero).
13. La **raccolta museale** trovò ospitalità nel bramantesco **cortile del Belvedere** proseguito a nord dal cortile della **Pigna** (l’opera che aveva decorato il romano tempio di Iside e Serapide e che poi era stata collocata nell’atrio dell’antica basilica per alimentare con l’acqua gettata dalle sue punte la vasca delle abluzioni). Tra le statue raccolte nei due cortili brillano **a)** l’“**Apollo del Belvedere**” che, trovato a Roma alla fine del ‘400, affascinò **Winckelmann** quando giunse a Roma nel 1755 ospite del cardinale Alessandro Albani (il giovane dio teneva nella mano destra l’arco e nella sinistra un ramo d’alloro quali simboli del potere risanatore di Apollo); **b)** il virtuosissimo **Laocoonte** (il sacerdote troiano X punito con i figli da serpenti marini per aver ammonito i Troiani sull’insidia del cavallo) di scultore ellenistico; **c)** il <<**torso del Belvedere**>> neoattico, al quale si ispirò Michelangelo per i “nudi della Sistina”.
14. L’ aggiornamento neoclassico dei Musei Vaticani avvenne con **ClementeXIV**Ganganelli (1769-74) fondatore nel 1771 del **Museo Pio Clementino**, arricchito da papa**Pio VI** Braschi(1775-99) e da **Pio VII** Chiaramonti (1800-1823) (che ne affidò il riordino a **Antonio Canova)** e poi con **Gregorio XVI** Cappellari (1831-46) fondatore dei **Musei Etrusco e Egizio**.